



» MONTALE INEDITO

“Sono un poeta mio malgrado, arreso ai fatti”

» Massimo Novelli

Quarant'anni fa, poco dopo le 21 di sabato 12 settembre 1981, Eugenio Montale moriva in una camera dell'ospedale San Pio X di Milano. Poco prima, al medico Massimo Sher, il poeta ligure (era nato a Ge-

nova nel 1896) disse di volere acqua perché aveva la “gola arsa”. Il dottore avrebbe ricordato: “Mi è parso molto bello che abbia usato l'aggettivo ‘arsa’, invece di dire come tutti ‘secca’”.

A PAG. 17

“Sono poeta mio malgrado: un uomo arreso ai fatti”

EUGENIO MONTALE Il Nobel moriva 40 anni fa: una rivista lo celebra con documenti inediti, come una conferenza del 1947, il carteggio con Ojetti e una lettera di Svevo

» Massimo Novelli

Quarant'anni fa, poco dopo le 21 di sabato 12 settembre 1981, Eugenio Montale moriva in una camera dell'ospedale San Pio X di Milano. Poco prima, al medico Massimo Sher, il poeta ligure (era nato a Genova nel 1896) disse di volere acqua perché aveva la “gola arsa”. Il dottore avrebbe ricordato: “Mi è parso molto bello che abbia usato l'aggettivo ‘arsa’, invece di dire come tutti ‘secca’”.

L'ARSURA È UN TEMA ricorrente nei versi del premio Nobel per la letteratura (nel 1975). A Italo Svevo, nel 1926, aveva scritto: “Sono un albero bruciato dallo scirocco anzi tempo”. Di Svevo, al secolo Ettore Schmitz (1861-1928), è anche la lettera inedita all'autore di *Ossi di seppia* che viene pubblicata nel primo numero dei *Quaderni montaliani* (e qui accanto in anteprima, ndr), la nuova rivis-

ta di Interlinea che, “in occasione del quarantesimo dalla scomparsa, nasce dall'interesse di un gruppo di studiosi e amici... nel nome di Montale”. Un primo numero assai ricco, questo, che propone molti inediti, tra cui immagini, l'epistolario con Ugo Ojetti e una conferenza del 1947 mai pubblicata: “Avrei considerato me nell'atto di parlare di me stesso come un personaggio del mondo della noia, come un prezioso ridicolo, indegno d'ogni attenzione e considerazione... Perché io sono, e non a caso ho intitolato queste confidenze, ‘poeta suo malgrado’, un uomo che è giunto alla poesia (o a qualcosa che taluni hanno creduto poesia) senza esserselo proposto deliberatamente e quasi senza saperlo... Un uomo che si è semplicemente arreso a certi fatti”.

Scriva Gianfranca Lavezzi che la lettera di Svevo, spedita dall'Hotel Savoy di Parigi, era

“rimasta tra le carte di Montale custodite da Gina Tiossi”, l'amata governante, e “da lei liberalmente donate al Centro per gli studi sulla tradizione manoscritta dell'università di Pavia”. Si tratta probabilmente “dell'ultima lettera (senz'altro l'ultima conosciuta finora) inviata da Svevo a Montale”. Ed è pure, “la prima inviata dal triestino a Montale in cui ‘Italo Svevo’ prende il posto di ‘Ettore Schmitz’. Nell'epistolario sveviano lo pseudonimo viene usato per la prima volta in una lettera del 17 novembre 1927 diretta al suo traduttore, Paul-Henri Michel; a partire da questa data, Svevo firma a volte con il nome anagrafico a volte con lo pseudonimo”.

Il rapporto fra l'autore di *La coscienza di Zeno* e il poeta genovese fu molto stretto. Montale fu uno dei letterati, come

James Joyce, che s'impegnarono per fare scoprire e conoscere l'opera del grande narratore triestino. E nel 1925, dopo avere raccolto l'invito dello scrittore e critico Bobi Bazlen a leggere i libri di Svevo, scrisse un saggio per la rivista *L'Esame*, intitolato *Omaggio a Italo Svevo*.

Nel numero d'esordio dei *Quaderni montaliani*, diretti

dal professor Roberto Cicala, ci sono altri documenti di interesse. Nella corrispondenza con Ojetti, ad esempio, si riapre la vecchia questione della sua presunta iscrizione al Partito nazionale fascista (Pnf), peraltro da lui sempre negata. L'8 gennaio del 1940, infatti, scrisse:

“Caro Ojetti, solo oggi, di ritorno a Firenze, leggo la Sua del 28 dic. Avrò presto, come tutti gli ex combattenti italiani, la tessera del Pnf, e in data 1925... Presto; ma quando? È ciò che

Data: 02.09.2021
 Size: 601 cm2
 Tiratura: 83562
 Diffusione: 51181
 Lettori: 371000

Pag.: 1,17
 AVE: € 50484.00



non posso precisare. Ritengo, del resto, che se questa costituirà una difficoltà, non sarà neppure la maggiore. Perciò preferisco, per ora, non pensarci e non farmi illusioni". Senna osserva che non esistono "allo stato attuale delle nostre cono-

scenze altri dati che consentano di attribuire al poeta una decisione in tal senso; anzi, ve ne sono semmai di contrari, che ribadiscono a più riprese il netto rifiuto di Montale per ogni tipo di tesseramento".

I "QUADERNI" DELL'AUTORE "LAUREATO"



VENERDÌ 10 settembre sarà presentata a Milano la nuova rivista edita da Interlinea, "Quaderni montaliani" (pagine 240, euro 25), a ridosso dell'anniversario per i quarant'anni dalla morte del poeta, avvenuta il 12 settembre del 1981. Il primo numero della rivista (un annuario promosso dalle Università di Pavia, Firenze e Genova), raccoglie immagini inedite, una conferenza di Montale del 1947, una lettera inedita di Svevo al poeta e l'epistolario inedito con Ugo Ojetti; oltre a una lettura di Antonella Anedda e ai contributi di Gianfranca Lavezzi, Paolo Senna, Stefano Carrai, Franco Contorbia e Paolo Zoboli



L'anniversario
 Eugenio Montale, classe 1896. A lato, l'amico Italo Svevo
 LAPRESSE